

Il test da febbraio Roma e Lazio sperimentano il processo telematico

■ Al via la sperimentazione sul processo telematico, che per il momento avrà carattere volontario e privo di valore legale (in pratica, i contribuenti seguiranno una doppia procedura, oltre a quella tradizionale, con una ad hoc per sperimentare l'andamento del processo on line). Un comunicato stampa del dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia annuncia la firma (avvenuta il 23 dicembre 2009) di un protocollo di intesa con il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (Cpjt),

l'agenzia delle Entrate e il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che sancisce l'avvio formale della sperimentazione del processo tributario telematico che avverrà (si veda «Il Sole 24 Ore» del 13 ottobre e del 6 dicembre 2009) presso la Ctp di Roma e presso quella regionale del Lazio a partire da febbraio.

La «prova» si baserà su un programma informatico che permetterà l'interazione delle procedure del contenzioso tri-

butario e si basa sull'uso della Pec e della firma digitale. La procedura informatica consentirà il deposito telematico alle Commissioni tributarie dei ricorsi e degli altri atti processuali; la notificazione elettronica delle sentenze alle parti; l'accesso telematico delle parti al fascicolo informatico del processo.

Per il dipartimento - che con la direzione della Giustizia tributaria, guidata da Fiorenzo Sirianni - terrà le redini dell'operazione - i risultati della sperimentazione

determineranno le modalità e i tempi per estendere la procedura alle altre commissioni tributarie.

Secondo Daniela Gobbi, presidente del Cpjt, «il processo telematico, una volta a regime, non solo permetterà un abbattimento dei tempi e dei costi per tutti i soggetti del processo, ma consentirà di costruire una banca dati delle sentenze, per avere gli orientamenti della giurisprudenza sui vari temi, soprattutto sull'emergere di temi nuovi».

An.Cr.